

Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici

del distretto dell'Appennino centrale

5 febbraio 2026

Scenario della severità idrica distrettuale in relazione al quadro nazionale:

LIVELLO MEDIO – trend con dinamiche territoriali differenziate

Livello della severità idrica distrettuale - Nel bimestre novembre–dicembre 2025, il Distretto dell'Appennino centrale ha sperimentato condizioni pluviometriche complessivamente inferiori alle medie climatologiche di riferimento, con anomalie negative diffuse nel mese di dicembre e marcate differenze territoriali nel mese di novembre tra il versante adriatico e quello tirrenico. Tale quadro ha determinato anomalie negative dell'infiltrazione potenziale, in particolare nelle aree montane sede dei principali acquiferi carbonatici, con effetti sulle dinamiche di ricarica delle risorse sotterranee. Persistono condizioni di vulnerabilità strutturale in diversi ambiti, con portate sorgive inferiori ai valori stagionali attesi, livelli piezometrici prossimi a quelli osservati in annualità siccitose e volumi invasati che, sebbene in generale lieve aumento tra novembre e dicembre, risultano in numerosi casi inferiori ai livelli registrati nello stesso periodo del 2024. A livello locale, a seguito delle intense precipitazioni di gennaio 2026, si osservano condizioni di severità prevalentemente bassa in ampie porzioni del Distretto, in particolare in Toscana, in Umbria, in parte delle Marche e in diversi ambiti di Abruzzo e Lazio. Permangono condizioni di severità media in settori delle Marche, dell'Abruzzo e del Lazio (ATO 2 – Lazio Centrale Roma). Nell'ATO 5 – Lazio Meridionale Frosinone si conferma una condizione di severità alta. **Nel complesso, la severità idrica distrettuale si mantiene ad un livello medio. Il quadro risulta condizionato da una situazione di equilibrio fragile, ancora fortemente dipendente dall'evoluzione delle condizioni meteorologiche nei prossimi mesi, in parte mitigata dal costante ricorso a misure gestionali da parte dei Gestori del Servizio Idrico Integrato, che hanno consentito di garantire la continuità dell'approvvigionamento nella maggior parte dei territori.**

Scenario meteoclimatico novembre-dicembre 2025 - Nel mese di novembre 2025, nelle Marche si sono osservati valori di precipitazione superiori alla media climatologica (+16%), mentre in Abruzzo le precipitazioni sono risultate lievemente inferiori (-8%). Lazio e Umbria hanno presentato scostamenti negativi più marcati, rispettivamente pari a -36% e -31%, mentre la Toscana ha evidenziato lo scostamento maggiore (-45%). Nel mese di dicembre 2025, la piovosità è risultata inferiore alla media climatologica in tutte le regioni: Abruzzo (-69%), Umbria (-62%), Marche (-59%), Toscana (-50%), Lazio (-17%), con scostamenti positivi localizzati nelle province di Roma e Latina. Gli indicatori di siccità standardizzati SPI e SPEI su scala semestrale e annuale risultano prevalentemente compresi tra -1,6 e +0,6; valori inferiori a -3 interessano l'area Teramo–Chieti–L'Aquila e l'Agro Pontino. Su scala biennale emergono condizioni fortemente sicciose diffuse su gran parte del territorio distrettuale.

Per quanto riguarda le temperature, nel complesso si osserva che nel mese di novembre 2025 la temperatura media mensile è risultata generalmente in linea con la media climatologica del periodo 1991–2020, con anomalie che si mantengono tutte inferiori a 1 °C in valore assoluto. Nel mese di dicembre 2025, la temperatura media mensile è risultata generalmente poco al di sopra della media climatologica del periodo per tutte le regioni, con anomalie diffusamente inferiori a +2 °C.

Corsi d'acqua, laghi naturali e sorgenti - Nelle Marche le sorgenti Gorgovivo, Valcimarra, Foce e Pescara registrano nel bimestre portate inferiori alle medie 2020–2024 e molto inferiori ai valori pre-sisma, con attivazione di pozzi integrativi. Nel Lazio la sorgente dell'Acqua Marcia si colloca intorno al 25° percentile, la sorgente del Simbrivio tra il 25° e il 50° percentile, mentre la sorgente del Peschiera registra valori tra i più bassi osservati negli ultimi cinque anni. Il Lago Trasimeno si mantiene intorno a -1,66 m rispetto allo zero idrometrico alla fine di dicembre, e si presenta in risalita nel mese di gennaio 2026. Il Lago di Albano registra +1,54 m a fine dicembre, in lieve risalita rispetto al minimo di metà novembre (+1,45 m), risalita proseguita anche nella prima decade di gennaio 2026.

Invasi artificiali - Per quanto riguarda gli invasi artificiali, tra novembre e dicembre 2025 si registra un progressivo aumento dei volumi invasati, rispetto ai mesi di settembre e ottobre del medesimo anno.

In Toscana, l'invaso di Montedoglio mostra nel mese di dicembre un livello di riempimento pari all'81%, in aumento rispetto al 70% di ottobre 2025. È analogo al livello di dicembre 2024 (81%).

In Umbria, il Lago di Arezzo evidenzia un riempimento pari al 28% nel mese di dicembre, in lieve aumento rispetto al 27% di ottobre 2025, in diminuzione rispetto a dicembre 2024 (32%). Nelle

Marche gli invasi principali di Mercatale, Castreccioni e Comunanza mostrano variazioni dei volumi invasati tra novembre e dicembre 2025. A dicembre 2025 si registrano i seguenti valori: Mercatale 83% (era 46% a novembre 2025), Castreccioni 78% (in lieve discesa da 80% a novembre, in diminuzione rispetto al 88% di dicembre 2024), Comunanza 44% (in aumento rispetto al 38% di novembre e in forte diminuzione rispetto al 70% di dicembre 2024). L'invaso minore di Rio Canale a dicembre 2025 presentava una percentuale di riempimento del 48% superiore al 44% di dicembre dell'anno precedente. In Abruzzo, l'invaso di Penne registra un lieve miglioramento, passando dal 6% a novembre 2025 al 9% di dicembre 2025.

Per la diga di Elvella (Lazio), i dati indicano un riempimento pari al 51% a dicembre 2025, in aumento rispetto al 47% di novembre, e fortemente inferiore al valore di dicembre 2024 (89%).

Approfondimenti regionali

Regione Abruzzo - Nel sub-ambito Aquilano la severità idrica è bassa: portate inferiori ai valori stagionali ma fabbisogno complessivamente garantito tramite sorgenti, forniture esterne e campi pozzi; attive turnazioni notturne nei comuni dell'Altopiano delle Rocche per 2.034 utenze. Nel **sub-ambito Marsicano** la severità è media con trend in miglioramento, grazie all'aumento delle portate sorgive e alla sostanziale stabilità dei campi pozzi; permangono turnazioni strutturali in 8 comuni per circa 30.500 utenti. Nel **sub-ambito Peligno-Alto Sangro** la severità è media: sorgente Gizio pressoché nulla, massimo utilizzo dei campi pozzi e turnazioni notturne in parte dei comuni di Raiano e Goriano Scoli per 711 utenze. Nel sub-ambito Pescarese la severità è bassa, con disponibilità in miglioramento e assenza di misure di contrasto attive dai primi giorni di gennaio.

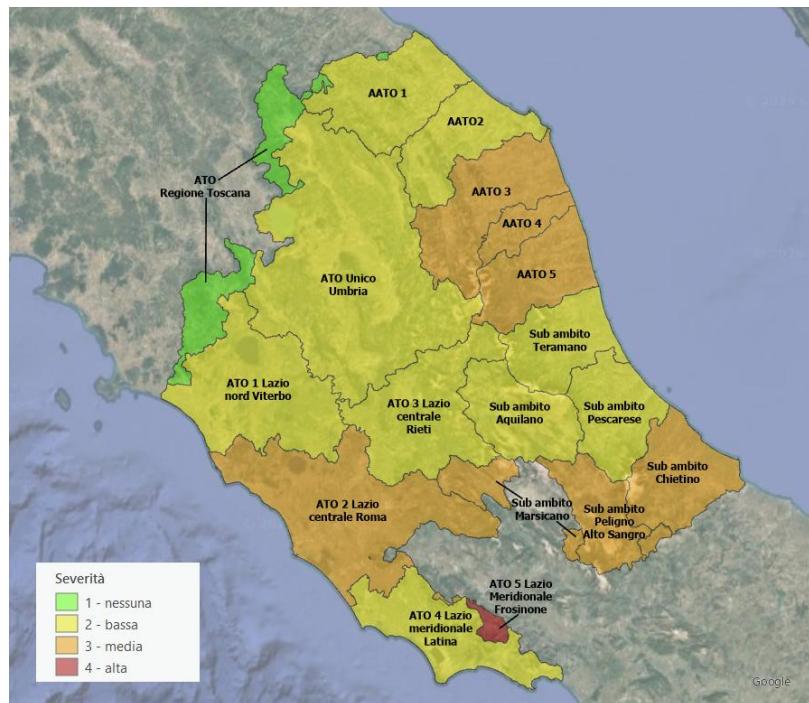
Nel **sub-ambito Teramano** la severità è bassa, con portate inferiori al 25° percentile e criticità alla sorgente del Traforo del Gran Sasso; approvvigionamento garantito dal potabilizzatore di Colle di Croce e da apporti integrativi, con autobotti per 178 utenze. Nel **sub-ambito Chietino** la severità è media: riduzione della portata della sorgente Verde compensata da campo pozzi; attive turnazioni per circa 42.400 utenti e riduzioni di pressione per circa 55.000 utenti.

Regione Lazio - Nell'ATO 1 – Lazio Nord Viterbo la severità è bassa, con generale decremento delle portate e riduzione di circa il 30% alla sorgente di Piancastagnaio; non risultano attive autobotti e alcune criticità storiche risultano mitigate da nuove opere. **Nell'ATO 2 – Lazio Centrale Roma** la severità è media, con principali fonti stabilmente sotto il 25° percentile nel corso del 2025; temporaneo incremento delle portate per alcuni acquiferi carsici a gennaio 2026 e assenza di criticità distributive. **Nell'ATO 3 – Lazio Centrale Rieti** la severità è bassa e stabile, nonostante riduzioni su alcune sorgenti minori. **Nell'ATO 4 – Lazio Meridionale Latina** la severità è bassa e stabile, con alcune criticità puntuali su specifiche fonti ma senza deficit idrici ai comuni. **Nell'ATO 5 – Lazio Meridionale Frosinone** la severità è alta, per deficit pluviometrico persistente e limitata capacità di recupero delle fonti.

Regione Marche - Nell'AATO 1 – Pesaro e Urbino la severità è bassa e in miglioramento, grazie al parziale recupero delle portate e dei livelli di invaso. **Nell'AATO 2 – Ancona** la severità è bassa ma in contesto sensibile, con mantenimento di fonti integrative e autobotti locali. **Nell'AATO 3 – Macerata** e parte di Ancona la severità è media, con utilizzo di campi pozzi, Acquedotto del Nera, autobotti e turnazioni localizzate. **Nell'AATO 4 – Macerata** e parte di Fermo la severità è media; sospese le turnazioni ma forte dipendenza dai campi pozzi integrativi. **Nell'AATO 5 – Fermo (parte) e Ascoli Piceno** la severità è media con *trend* di peggioramento, anche per criticità strutturali post-sisma del 2016.

Regione Toscana - Nel territorio regionale toscano il livello di severità idrica si mantiene normale. Tale condizione è attribuibile agli apporti pluviometrici complessivamente abbondanti registrati nel corso dei mesi dell'anno, che hanno consentito di sostenere le disponibilità idriche e garantire l'equilibrio del sistema di approvvigionamento.

Regione Umbria - In Umbria, le precipitazioni dell'ultimo periodo hanno favorito un incremento dei volumi invasati nei principali serbatoi regionali (Montedoglio e Arezzo). Il **Lago Trasimeno** ha registrato un recupero idrometrico di circa **5 cm**, attestandosi a **-1,56 m** (stazione di Monte del Lago) rispetto allo zero idrometrico. Le portate dei corsi d'acqua risultano attualmente in aumento, principalmente per effetto del deflusso superficiale generato dalle piogge. Il comparto sotterraneo mostra invece tempi di risposta più lenti: le portate sorgive non evidenziano variazioni rilevanti e i livelli di falda restano sostanzialmente stabili. Complessivamente le condizioni di **severità idrica si attestano ad un livello basso**.

Mappa della severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale**Osservatorio 5 febbraio 2025****Osservatorio 16 dicembre 2025**